

# Sciaccia Terme, nominato Turriciano

## Il Cda lascia il posto all'amministratore unico scelto dall'assemblea dei soci

Il commiato del primo Cda della Terme di Sciaccia Spa è avvenuto nella tarda mattinata di ieri. L'assemblea dei soci, Azienda autonoma delle Terme e assessorato regionale al Turismo, ha nominato l'amministratore unico, il funzionario regionale Carlo Turriciano, già commissario al Comune di San Giovanni Gemini. Nel corso dell'assemblea è stato anche presentato il bilancio relativo al 2008 che, come per gli anni precedenti (2006 e 2007) si chiude con una vistosa perdita.

Una perdita che nei tre bilanci consecutivi si avvicina, complessivamente, al milione di euro. Ma bisogna considerare che sul bilancio non grava la spesa di 3,2 milioni di euro per il personale che è a carico della Regione e che è stato incluso in un ruolo speciale appositamente istituito con una legge regionale.

Il nuovo amministratore, non più un Consiglio di Amministrazione, ma un amministratore soltanto, è già operativo. La nomina, infatti, è stata corredata dal decreto immediatamente esecutivo, al contrario di qualche mese fa quando si è annunciato un commissario, mai, però, arrivato a Sciaccia, né formalizzato con decreto di nomina.

Al nuovo amministratore unico, ruolo isti-

tuito con una recente delibera assembleare imposta dalla Regione, spetta un compito arduo. Completare il processo di privatizzazione, rimasto inesorabilmente al palo. Si sconsigliano i contenuti del curriculum del nuovo amministratore, ma di certo c'è che se la Regione non cambia registro e assume una linea determinata a concludere la reale e concreta privatizzazione, le terme scivoleranno ancora di più nel baratro. Il presidente Raffaele Lombardo deve, adesso, con i fatti tradurre le enunciazioni fatte in direzione del futuro del termalismo siciliano. La realtà è grave, anche perché il termalismo puro, inteso come luogo di cura (fisionomia rimasta intatta nelle due realtà siciliane, quella di Sciaccia e di Acireale) non ha più un mercato. La dimensione, ormai in vigore da qualche decennio, alberga nel centro di benessere, nelle nuove forme di ricerca del relax fisico e psichico.

Il Cda, dunque, lascia. Carmelo Cantone, Giovanni Lupo, Salvatore Caltagirone, Pietro Palazzotto, Bettino Loperfido, lasciano dopo tre anni. Anni caratterizzati da una filiera di problemi, spesso enormi. A cominciare da talune imperfezioni contenute nelle ultime due leggi regionali in favore del riordino termale.

Ma anche con scivoloni che hanno cozzato con le normative europee in materia di libera concorrenza. Basti pensare alla questione del personale e al parallelismo di due realtà che hanno vissuto producendo paradossi.

**FILIPPO CARDINALE**



**CARLO TURRICIANO**